

VareseNews

Imprese "in rosa", i progetti ci sono. Gli aiuti anche

Pubblicato: Giovedì 17 Aprile 2003

Impresa "in rosa": la Camera di Commercio ci crede davvero.

E lo dimostra da tempo con i fatti e, adesso, lo riconferma con il bilancio: 197.000 euro in cinque anni per progetti destinati ad aiutare le donne che vogliono tentare la strada di un lavoro autonomo.

Non finanziamenti, intesi nel senso più tradizionale, con i soldi che passando dall'ente alle mani dall'aspirante imprenditrice, ma un sostegno vero e proprio per superare gli ostacoli (e sono tantissimi) che s' incontrano lungo il cammino.

Un esempio "banale": i seminari organizzati da Formas, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Varese creata per rispondere proprio alla domanda di formazione e di aggiornamento imprenditoriale, si sono tenuti il sabato mattina, per consentire alle donne di sfruttare meglio il loro tempo. Spesso, infatti, l'aggiornamento e lo studio, in una parola la crescita professionale, sono incompatibili con la gestione di una famiglia.

«E' fondamentale cercare di andare incontro alle esigenze di chi vuole diventare imprenditrice – spiega la dottoressa Giuseppina Morandi, che di Formas è la direttrice – Bisogna calibrare tempi e modi». Ed è esattamente quello che, tra le altre cose, fa il [comitato per l'imprenditoria femminile](#), che esiste da almeno due anni in Camera di Commercio.

«Le iniziative sono molte e altre se ne aggiungeranno in questi cinque anni, fino al 2007.

Abbiamo organizzato corsi di formazione durante i quali abbiamo dato uno spaccato della realtà imprenditoriale nella nostra provincia. Due seminari in cui abbiamo invece spiegato nel dettaglio segreti del marketing. Le donne che hanno preso parte ai corsi erano circa una ventina, alcune delle quali lavoravano già nell'impresa di famiglia, ma altre partivano da zero».

Ma anche le scuole sono "nel mirino" di Formas: «Ci rendiamo conto che a 18 anni è impossibile fare scelte definitive e tanto meno decidere di diventare imprenditori – dice ancora la dottoressa Morandi -. Ma siamo convinti che sia possibile spiegare che cosa significa avere, e lavorare, in un'azienda. Così siamo andati nelle scuole professionali e abbiamo portato la nostra esperienza».

Ultima tra le iniziative nel programma della Camera di Commercio quella di premiare la miglior idea imprenditoriale.

«Molte donne si sono presentate agli sportelli della Camera di Commercio per chiedere informazioni sulla legge 215. La Regione Lombardia mette a disposizione quest'anno 25 milioni di euro per l'assegnazione dei fondi per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

Delle quattrocento donne che sono venute a chiedere il nostro aiuto, 38 hanno portato il progetto in Regione. Abbiamo seguito alcune di loro passo, passo nella preparazione del business planning e, secondo noi, alcuni meriterebbero, indipendentemente dal giudizio che ne darà la Regione Lombardia, un premio speciale».

Un premio speciale, a dire il vero, lo meriterebbero tutte. Se non altro per il coraggio e la buona volontà.

Visto che la strada, per le imprenditrici, è tutt'altro che in discesa. Basti pensare, che due anni fa, in Regione arrivarono dal Varesotto 21 progetti: 8 sono stati "promossi" e diventeranno realtà. Per gli altri c'è solo da sperare che non tornino in un cassetto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it